

Giurisprudenza nazionale

Cassazione civile, Sez. I, ordinanza 8 febbraio 2024, n. 3576

Principi generali Ascolto del minore

Con questa ordinanza la Corte di cassazione si è pronunciata sul ricorso presentato dal padre di un minore avverso il provvedimento della Corte d'appello di Venezia. Tra i tanti aspetti analizzati, la Corte sottolinea con forza il principio giuridico secondo il quale l'ascolto del minore rappresenta un elemento fondamentale nei procedimenti che lo riguardano direttamente e ciò, in particolar modo, quando vi siano richieste che incidono profondamente sulla sua vita come quella di un collocamento extrafamiliare. La Corte precisa anche che, al fine di modificare l'affidamento del minore o di adottare delle misure che ne comportino lo spostamento della residenza con la conseguente alterazione delle sue abitudini di vita, non è sufficiente la diagnosi di una patologia. Ciò nel senso che i medici o gli psicologi, in quanto nominati ausiliari del giudice, rispondono ai quesiti che gli vengono sottoposti esaminando la vicenda sotto lo specifico profilo di loro competenza, ma sta poi al giudice, in ambito processuale, la valutazione di tutti gli interessi contrapposti che vengono in rilievo così da stabilire, in conformità alla legge e ai valori costituzionali, il punto di equilibrio. La decisione riguardante l'affidamento deve dunque essere necessariamente adottata nell'interesse morale e materiale esclusivo del minore che va individuato in concreto e che deve tenere conto dei desideri, delle aspirazioni e delle opinioni del minore che sia capace di discernimento così da garantirne pienamente il diritto all'ascolto stabilito dall'articolo 315-bis del codice civile.